



*Ministero della cultura*  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Roma (vedi intestazione digitale)*

*Alla c. a.*

**Società Acea Ato 2 S.p.A.**  
[Acea.ato2@pec.aceaspa.it](mailto:Acea.ato2@pec.aceaspa.it)

*Alla c. a.*

**Ministero della Transizione ecologica**  
**Direzione generale Valutazioni ambientali**  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

*Prot.n.* (vedi intestazione digitale)

*Class.* **34.43.01/fasc. 1.2.1.3/2021**

*Allegati:* **nessuno**

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

*Oggetto:* **[ID: 8598] Comune di Tivoli (RM)**

*Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera. Sottoprogetto "Raddoppio VIII sifone – Tratto Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli - Fase 1".*

*Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006 dell'intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L.n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L.108/2021.*

*Proponente ACEA ATO2 S.p.A.*

**RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA**

*E.p.c. alla c.a.*

**Ministero della Cultura**  
**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per**  
**l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti**  
[sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it)

**DG ABAP - Servizio II**  
[dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it)

**DG ABAP - Servizio III**  
[dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it)

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società **Acea Ato 2 S.p.A.** (di seguito anche *Proponente*), coerentemente con quanto già segnalato da questo Ufficio nel parere n.8/2022 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Comitato Speciale – Adunanza del 15.07.2022, nelle more della convocazione della riunione di tavolo tecnico da parte della dalla CT PNRR-PNIEC e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del mite all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8845/13008> preso atto di quanto segnalato dalla **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti** con nota **prot.n.18032 del 30.08.2022** preso atto, altresì, delle richieste formulate con nota della CTVA del MITE con **prot.n.6369 del 06.09.2022**; sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la documentazione integrativa di seguito specificata.

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente ha dichiarato nella Sintesi non Tecnica (cfr. elaborato [A258-SIA-R-008-1 Sintesi non tecnica](#)) che:

*L'area nella quale si inserisce l'intervento di progetto è ubicata all'interno del territorio della provincia di Roma. Più in particolare, l'area di studio si sviluppa lungo un tratto di valle del fiume Aniene nei pressi del comune di Tivoli.*

06/09/2022



Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

(...) L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un **nuovo sistema di raddoppio della prima tratta dell'attuale VIII Sifone**, oggi costituita da un ponte canale in pressione di attraversamento del Fiume Aniene, lasciando inalterate le attuali modalità di funzionamento in termini di pressione e portata ed, allo stesso tempo, consentire la funzionalità anche con il futuro assetto previsto per il quadrante. L'intervento ha lo scopo di garantire robustezza, durabilità, affidabilità ed un'adeguata flessibilità, ispezionabilità, monitorabilità e manutenibilità del sistema mediante la realizzazione di **due condotte in pressione completamente interrato** in acciaio rivestite con tubo camicia in cls ed il **collegamento con l'esistente VIII Sifone**. Di seguito si riporta una breve descrizione delle opere in progetto facenti parte della prima fase funzionale del Raddoppio dell'VIII Sifone Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli

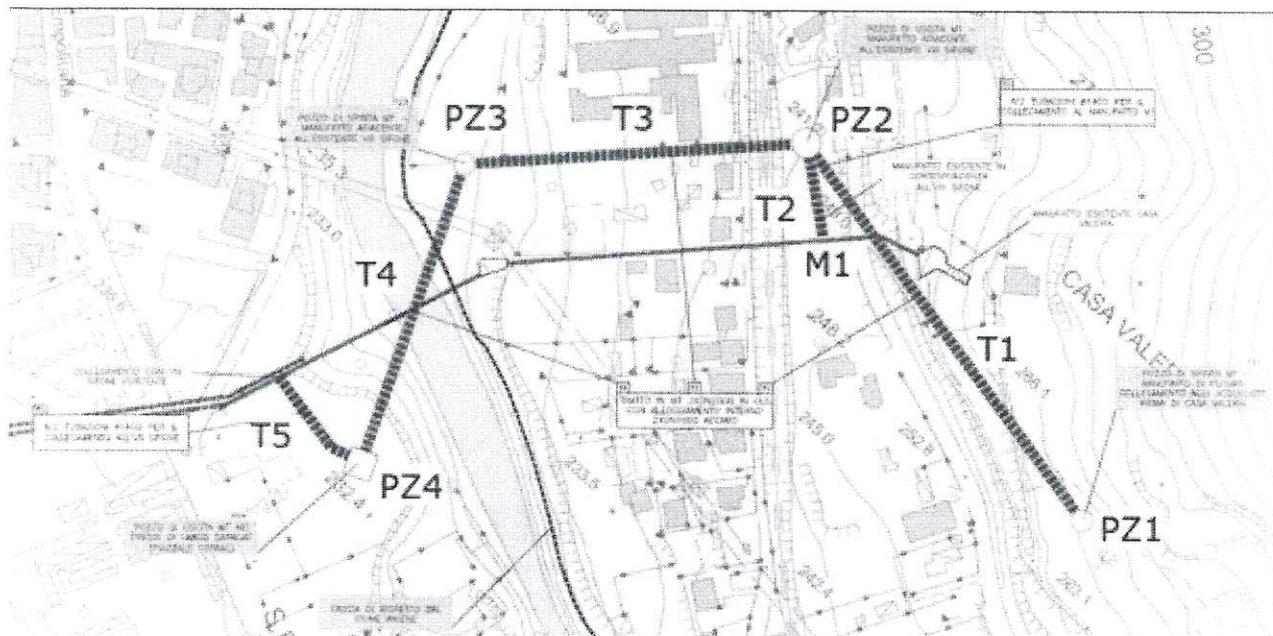


Figura 5-2 Schematizzazione dell'opera in macro-tratti

Il progetto esame si compone di **5 macro-tratti e 4 pozzi di spinta/uscita**. Il **macro-tratto T1** di lunghezza **240 m**, collega il pozzo di spinta **PZ1** al pozzo di uscita **PZ2**. È costituito da due condotte DN1600 mm in acciaio, rivestire con tubo camicia in cls DN2000. Le condotte vengono posate mediante **scavo in microtunneling**. Il **macro-tratto T2** di lunghezza **50 m**, collega il **manufatto esistente M1** al pozzo di uscita **PZ2**. È costituito da una condotta DN1400 mm in acciaio che permette di derivare la risorsa idrica in uscita dal tronco dell'VIII Sifone esistente, alla nuova condotta di progetto al nodo di connessione PZ2. La condotta è posata **mediante uno scavo a cielo aperto**. Il **macro-tratto T3** di lunghezza **180 m**, collega il pozzo di uscita **PZ2** al pozzo di spinta **PZ3**. È costituito da due condotte DN1600 mm in acciaio, rivestire con tubo camicia in cls DN2000. Le condotte vengono posate mediante **scavo in microtunneling**. Il **macro-tratto T4** di lunghezza **160 m**, collega il pozzo di spinta **PZ3** al pozzo di uscita **PZ4**. Anche in questo caso è costituito da due condotte DN1600 mm in acciaio, rivestire con tubo camicia in cls DN2000. Le condotte vengono posate mediante **scavo in microtunneling**. L'ultimo **macro-tratto T5**, di lunghezza **55 m**, collega il manufatto esistente **M1** alla **connessione dall'VIII Sifone al pozzo PZ4**. È costituito da una condotta avente DN 1400 mm in acciaio che permette di derivare la risorsa idrica in uscita dal tronco dell'VIII Sifone esistente, alla nuova condotta di progetto al nodo di connessione PZ4. La condotta è posata mediante **uno scavo a cielo aperto**.

(...) I macrotratti ed i manufatti in cui è suddivisa la prima fase funzionale del Raddoppio dell'VIII Sifone, oggetto del presente SIA, sono di seguito elencati e successivamente codificati

TRATTO	MANUFATTO
TRATTO T1	Pozzo di spinta MT PZ1
	Pozzo di uscita MT PZ2
TRATTO T2	Manufatto esistente M1 (Casa Valeria)
	Pozzo di uscita MT PZ2
TRATTO T3	Pozzo di uscita MT PZ2
	Pozzo di spinta MT PZ3
TRATTO T4	Pozzo di spinta MT PZ3
	Pozzo di uscita MT PZ4
TRATTO T5	Manufatto esistente M1 (Casa Valeria)
	VIII Sifone
	Pozzo di uscita MT PZ4

Tabella 8-1 Nomenclatura dei manufatti di nuova realizzazione



Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

06/09/2022

*AS*

(...) Nel progetto in esame riguardante il Raddoppio dell'VIII Sifone tra Casa Valeria e l'Uscita Galleria Ripoli, si prevedono 4 aree di cantiere. In particolare, in merito all'area di cantiere 3, sono previsti 2 cantieri collegati tra loro per mezzo di una pista di cantiere. Di conseguenza i cantieri presenti sono 5. I cantieri sono riportati in Tabella 8-2 e nel seguito ne vengono presentate le principali caratteristiche:

Raddoppio VIII Sifone	
CANTIERE	AREA [mq]
Area Pozzo PZ1 - Cantiere A	8.766
Area Pozzo PZ2 - Cantiere B	4.230
Area Pozzo PZ3 - Cantiere C	4.266
Area Pozzo PZ3 - Cantiere D	3.172
Area Pozzo PZ4 - Cantiere E	5.528

Tabella 8-2 Cantieri previsti per la realizzazione del Raddoppio dell'VIII Sifone

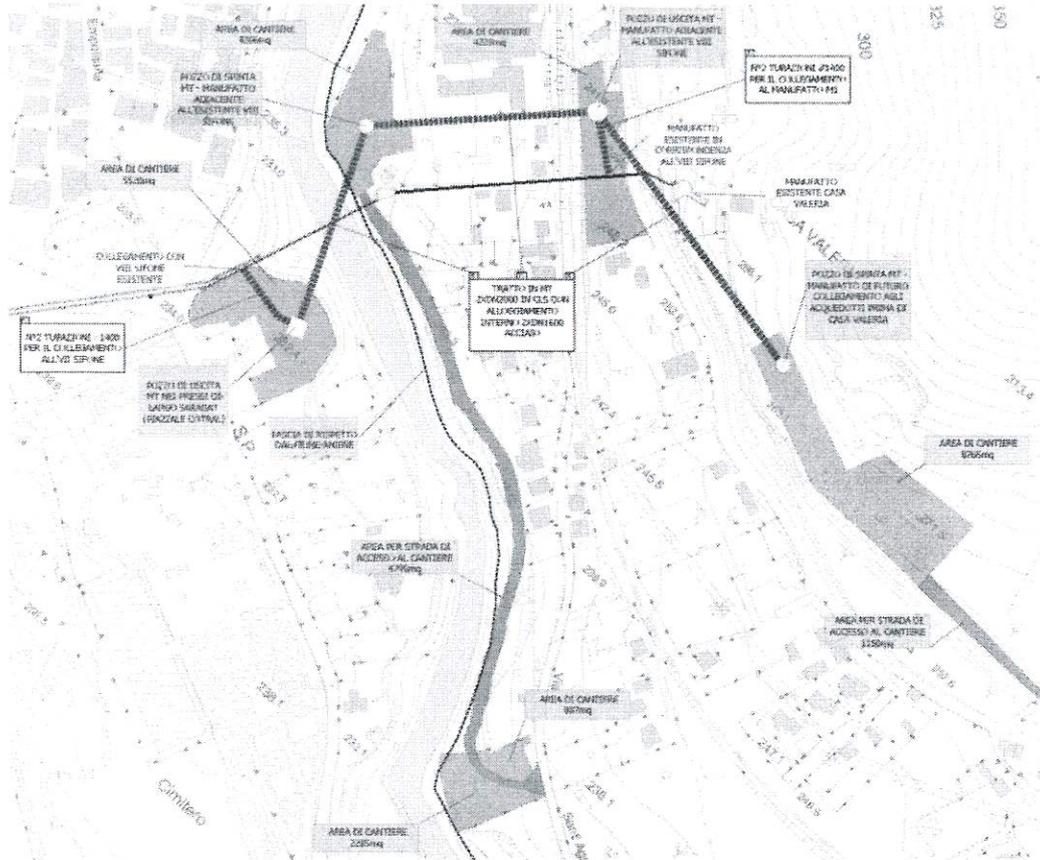


Figura 8-3 Stralcio planimetria delle aree di cantiere

In merito alle modalità di scavo nel documento "A258PDS\_R002\_1-Relazione\_tecnica" il Proponente dichiara:

*In fase preliminare, conseguentemente ad una attenta analisi dei rischi correlati ai costi e benefici, sono state individuate le possibili modalità di scavo, di seguito sinteticamente descritte.*

*La selezione delle modalità di scavo più idonee per ciascuna tratta viene effettuata sulla base di valutazioni che coinvolgono una serie di fattori tra i quali:*

- caratteristiche geometriche di scavo e del tracciato;
- caratteristiche geologiche, geomeccaniche, geotecniche e idrogeologiche delle formazioni interessate dallo scavo;
- interazione con l'ambiente circostante, con eventuali preesistenze ed eventuale presenza di specifici vincoli;
- aspetti legati alla sicurezza delle maestranze coinvolte e alla sicurezza delle operazioni di scavo;
- aspetti legati alla produttività, alle tempistiche di scavo e alle interazioni delle varie fasi di scavo dell'intero progetto.

Rispetto alle caratteristiche tecniche e dimensionali delle opere in oggetto nel documento "A258-SIA-R-003-0\_Studio\_di\_Impatto\_Ambientale\_PARTE\_3" il Proponente dichiara:



Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

06/09/2022

*Handwritten initials in blue ink.*

- **Tratto T1 di collegamento al Pozzo di spinta MT PZ1 al Pozzo di uscita MT PZ2**

Il macro-tratto T1 ha una lunghezza di circa 240 m, ed è costituito da due condotte aventi DN 1600 mm in acciaio, opportunamente rivestite con tubo camicia in cls avente DN 2000 mm. Le condotte sono posate mediante microtunneling al fine di limitare eventuali interferenze durante la fase di posa.

- **Tratto T2 di collegamento tra il manufatto esistente M1 alla connessione con le condotte in arrivo al nodo PZ2**

Il macro-tratto T2 ha una lunghezza di circa 50 m, ed è costituito da una condotta avente DN 1400 mm in acciaio che permette di derivare la risorsa idrica in uscita dal tronco dell'VIII Sifone esistente, alla nuova condotta di progetto al nodo di connessione PZ2. La condotta è posata mediante uno scavo a cielo aperto.

Al fine di ottimizzare le attività di derivazione verso la nuova opera è prevista l'installazione di opportune apparecchiature di sezionamento sia sull'attuale DN1400 mm che costituisce l'VIII Sifone sia sulla nuova derivazione a Y di progetto.

- **Tratto T3 di collegamento dal Pozzo di uscita MT PZ2 al Pozzo di spinta MT PZ3**

Il macro-tratto T3 ha una lunghezza di circa 180 m, ed è costituito da due condotte aventi DN 1600 mm in acciaio, opportunamente rivestite con tubo camicia in cls avente DN 2000 mm. Le condotte sono posate mediante microtunneling al fine di limitare eventuali interferenze durante la fase di posa. Durante la fase di cantiere le tubazioni verranno spinte prima nel tratto T3 dal pozzo PZ3 verso il pozzo PZ2, e successivamente nel tratto T4 dal pozzo PZ3 verso il manufatto PZ4.

- **Tratto T4 di collegamento dal Pozzo di spinta MT PZ3 al Pozzo di uscita MT PZ4**

Il macro-tratto T4 ha una lunghezza di circa 160 m, ed è costituito da due condotte aventi DN 1600 mm in acciaio, opportunamente rivestite con tubo camicia in cls avente DN 2000 mm. Le condotte sono posate mediante microtunneling al fine di permettere l'attraversamento in subalveo del fiume Aniene e per limitare eventuali interferenze durante la fase di posa.

- **Tratto T5 di collegamento tra il manufatto M1 alla connessione dall'VIII Sifone al nodo PZ4**

Il macro-tratto T5 ha una lunghezza di circa 55 m, ed è costituito da una condotta avente DN 1400 mm in acciaio che permette di derivare la risorsa idrica in uscita dal tronco dell'VIII Sifone esistente, alla nuova condotta di progetto al nodo di connessione PZ4. La condotta è posata mediante uno scavo a cielo aperto. Al fine di ottimizzare le attività di derivazione verso la nuova opera è prevista l'installazione di opportune apparecchiature di sezionamento sia sull'attuale DN1400 mm che costituisce l'VIII Sifone sia sulla nuova derivazione a Y di progetto.

#### Descrizione dei manufatti

- **Il pozzo PZ1** è costituito da un manufatto circolare **completamente interrato con un diametro interno di 11 m**. Questo viene realizzato all'interno del piazzale limitrofo al manufatto di Casa Valeria. All'interno del manufatto PZ1, le due condotte DN1600 mm sono chiuse con due piatti cechi, in modo da costituire una predisposizione per un futuro punto di allaccio in grado di intercettare il 1° e il 2° Acquedotto Marcio, bypassando così il nodo di Casa Valeria. In questo segmento di tubazioni non transita una portata relativa al funzionamento previsto per le opere di progetto comprese nella prima fase funzionale, ma risulta propedeutico alla realizzazione delle fasi successive degli interventi previsti sul sistema.
- **Il pozzo PZ2**, come il PZ1, è costituito da un **manufatto circolare completamente interrato con un diametro interno di 15 m**. Questo viene posizionato tra la Via Tiburtina Valeria e la ferrovia Roma-Pescara, in adiacenza all'esistente manufatto d'ispezione dell'VIII Sifone M1. All'interno del manufatto PZ2 viene realizzata la presa in carico dall'attuale VIII Sifone mediante un primo tratto di tubazione DN1400 mm, che successivamente si suddivide in due tubazioni distinte, ognuna delle quali alimenta una canna del nuovo VIII Sifone.
- Anche **il pozzo PZ3** è costituito da un manufatto circolare **completamente interrato di diametro interno 11 m**, posto in destra idrografica del fiume Aniene.
- **Il pozzo PZ4** è costituito da un manufatto quadrato, **completamente interrato di dimensioni interne 14 x 14 m**, all'interno del quale viene realizzato il collegamento per lo scarico dell'intero sistema costituente il Nuovo VIII Sifone. Oltre lo scarico dell'intero sistema, all'interno del PZ4, come per il PZ2, viene realizzata la presa in carico dall'attuale VIII Sifone.

Nel documento "A258PDS\_R006\_2-Calcoli\_preliminari\_delle\_strutture", infine, sono riportate le profondità dei pozzi PZ1, PZ2, PZ3 e PZ4 che sono rispettivamente 26, 25, 20 e 32 metri

Nel documento "A258-SIA-R-005-1\_Studio\_di\_Impatto\_Ambientale\_PARTE\_5" vengono descritte le modalità di inserimento paesaggistico e di ripristino:

(...) *Interventi di ripristino delle aree di cantiere*

*Nel progetto oggetto del presente SIA sono stati previsti alcuni interventi di ripristino che svolgono funzioni di mitigazione, rispetto alle variazioni sull'ambiente e sul paesaggio indotte dalla realizzazione delle opere di progetto. La fase di esercizio, infatti non comporta effetti sulle componenti ambientali, quindi l'attenzione si concentra sulla fase di*



Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

06/09/2022

cantiere, per la quale gli impatti sono a carattere temporaneo, proprio considerando il ripristino della situazione antecedente l'inizio dei lavori. I suddetti interventi saranno ubicati, all'interno delle aree di esproprio temporaneo, utilizzate per i cantieri e localizzate nell'intorno dei pozzi previsti per il progetto in esame e dei due brevi tratti a cielo aperto. Altre aree, utilizzate per i lavori e quindi da ripristinare, sono quelle relative alle 2 brevi piste di cantiere, che si è reso necessario prevedere per problemi di accessibilità alla zona di intervento. In particolare per la pista relativa al cantiere 3, in funzione delle caratteristiche ambientali, sarà previsto il ripristino della vegetazione ripariale. Infine per una delle aree di cantiere, data la presenza di un nucleo evidente di specie alloctone, si è scelto di non ripristinare lo stato originario, ma di utilizzare specie autoctone. In particolare nelle aree maggiormente sensibili, quali quella relativa al pozzo 1, ricadente nella Riserva Regionale di Monte Catillo, e quella interessata dalla pista di cantiere e da una porzione della relativa area di cantiere del pozzo 3, sarà posta maggiore attenzione nella realizzazione del ripristino. Gli interventi di ripristino individuati, e riportati nella "Planimetria degli interventi di ripristino" (rif. Elaborato A258-SIA-D-033-0).

Pertanto, in relazione al **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, dall'analisi istruttoria condivisa con la Soprintendenza competente sulla documentazione progettuale, emerge che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree e piste di cantiere) interferiscono aree che nel PTPR vigente, approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, risultano direttamente gravate da tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito *Codice*).

In particolare risulta che le opere previste in progetto, interferiscono con i seguenti "beni paesaggistici" individuati ai sensi della parte III del Codice, sulla **TAV. B** del PTPR:

beni dichiarativi tutelati ai sensi dell'art.134, co.1 lett.a) e art. 136, co.1 lett.c) e d) del Codice (**art. 8** delle norme del PTPR) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche di cui al DM 21.06.1988 "rettifica della rettifica del DM22/5/85 sulla zona dei monti Lucretili in prov. di Roma" (cd058\_141), in cui ricadono il pozzo PZ1 e relativa area di cantiere ed il tratto T1;

beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b e art.142, co.1 del Codice:

- *lett. c)* "Protezione dei fiumi, torrenti, i corsi d'acqua", **art. 36** delle norme del PTPR, Fiume Aniene (c058\_0172), interessato dalle aree di cantiere dei pozzi PZ3, PZ4 e relative piste di cantiere, e dai tratti in microtunneling T4 e T3, ed il tratto di scavo a cielo aperto T5;
- *lett.f)* "Protezione dei Parchi e delle Riserve Naturali", **art. 38** delle norme del PTPR, Riserva Naturale Regionale Monte Catillo (f057), in cui ricade il pozzo PZ1 e relativa area di cantiere ed il Tratto T1;
- *lett. g)* "Protezione delle aree boscate", **art.39** delle norme del PTPR, interferite dai pozzi PZ3, PZ4 e relativa area e pista di cantiere ed i tratti T4 e T3;
- *lett. m)* "Protezione delle linee di interesse archeologico", **art.42** delle norme del PTPR Acquedotto sotto terra Anio Vetus (ml\_0262); in cui ricadono in parte le aree di cantiere dei pozzi PZ4 e PZ3);

beni ricognitivi "tipizzati" individuati ai sensi dell'art.134, co.1, lett.c) del Codice, **art.46** delle norme del PTPR:

- beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto
  - tp058\_2227 (resti di villa romana) interessato dal pozzo PZ4 (parte) e relativo cantiere
  - tp058\_2228 (resti di villa romana) interessato dal cantiere del pozzo PZ3 (parte) e relativa pista di cantiere
- beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto
  - tl\_0317 interessato dai cantieri dei pozzi PZ1 e PZ2 ed i tratti T1, T2 e T3.

Per quanto attiene la **TAV. A**, l'intervento in esame interferisce quasi interamente con un'area classificata dal PTPR come "Paesaggio Naturale di Continuità" (**art.24** delle Norme del PTPR).

Sono tuttavia interessati, dalle opere di scavo, di scarico e di cantiere in corrispondenza del Fiume Aniene, anche:

- "Coste marine, lacuali e corsi d'acqua" **art.36** delle norme del PTPR

06/09/2022



Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

- “Paesaggio degli insediamenti urbani” **art.28** delle norme del PTPR,
- “Reti infrastrutture e servizi” **art.33** delle norme del PTPR.

In ultimo, nella **TAV. C** del PTPR si segnala che il progetto interferisce con:

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione

- sistema agrario a carattere permanente;
- parchi archeologici e culturali [pac\_0819];
- percorsi panoramici;
- Aree con fenomeni di frazionamento fondiario e processi insediativi diffusi, in tali ambiti ricadono le aree di cantiere dei pozzi PZ3 e PZ4.

Beni del Patrimonio culturale

- Viabilità antica - e relativa area di rispetto (va\_0590), che interferisce con le aree di cantiere dei pozzi PZ4, PZ3 e relativa pista di cantiere;

Beni del Patrimonio naturale

- Schema del Piano Regionale dei Parchi, in cui ricadono le aree di cantiere ed i pozzi PZ4, PZ3 e relativa pista di cantiere;
- Pascoli, rocce e aree nude.

## ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AL QUADRO VINCOLISTICO

In riferimento ai beni sottoposti a tutela interferiti dagli interventi, Il PTPR stabilisce che il progetto deve garantire il rispetto dei requisiti di qualità e di compatibilità, cui rimandano espressamente le norme del PTPR. Per garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati, si evidenziano di seguito le principali criticità rilevate al fine di indirizzare le modifiche da prevedere nel progetto.

## CRITICITA' RILEVATE

In esito all'analisi della documentazione progettuale, della descrizione delle opere previste e della verifica delle interferenze di quest'ultime con i beni tutelati, si evidenziano di seguito gli aspetti della proposta che con riferimento alla disciplina di tutela del PTPR, **risultano particolarmente critici** per la rilevanza delle trasformazioni prodotte sul contesto e, dunque, dei relativi irreversibili impatti generati sul **paesaggio**:

- le condotte, le aree e le piste di cantiere, e i pozzi previsti dal progetto interessano l'area ripariale del fiume Aniene e le pendici dell'area sottoposta al vincolo dichiarativo dei “Monti Lucretili”, in un contesto paesaggistico, tutelato e caratterizzato da una spiccata naturalità, classificato nel PTPR, come “Paesaggio Naturale di continuità” per la quasi totalità dell'estensione del tracciato.

In particolare, oltre al pozzo PZ1 e alla corrispondente area di cantiere con relativa viabilità di accesso che ricadono all'interno del vincolo dichiarativo dei Monti Lucretili, si evidenzia la particolare criticità del sistema di cantieri proposto in prossimità del fiume Aniene (cantiere PZ3 e cantiere n°5) e la strada di progetto, di collegamento fra questi, per la cui realizzazione si prevede un'occupazione di suolo pari a circa 4.800 mq e ingenti opere di ingegneria per il sostegno e la modellazione del suolo, da realizzarsi in corrispondenza di un'area boscata tutelata e all'interno della fascia di rispetto del Fiume Aniene, come dallo stesso Proponente descritto nel documento “A258-SIA-R-005-1 Studio di Impatto Ambientale – PARTE 5”.

Anche l'area destinata al cantiere previsto per la realizzazione del pozzo PZ3 coinvolge parte della vegetazione ripariale dell'Aniene, superando l'esistente area antropizzata ricadente nella medesima fascia di rispetto del fiume (cfr. “A258-SIA-D-030-0 Planimetria di progetto su ortofoto” e “A258PDS\_R022\_0 Documentazione fotografica”).

Tutte le aree di cantiere (PZ1; PZ2; PZ4 e area n°5), al pari di quanto già evidenziato, superano i perimetri delle aree già antropizzate, quando presenti, andando ad interferire direttamente con aree vegetate, che saranno quindi oggetto di consistenti opere di taglio e/o di disboscamento, per le quali, tuttavia, non è stata

06/09/2022



Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22. 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

*Handwritten signature*

prodotta esaustiva documentazione di progetto ai fini dell'individuazione delle successive opere di ripristino e/o compensazione.

- la carenza della documentazione progettuale fornita da Proponente, sia in relazione all'analisi dello stato di fatto che alla esplicitazione della condizione *post-operam* dell'ambito interessato, non facilita l'espressione delle valutazioni relative, in particolare, all'impatto percettivo e trasformativo dei manufatti di progetto previsti sulle aree naturali.

Si specifica che, non è stato prodotto un elaborato che chiarisca quanti e quali siano i manufatti con parti fuori terra previste e anche le fotosimulazioni prodotte riferite alle parti emergenti dei manufatti (cfr. A258-SIA-D-037-1\_Fotoinserimenti) sono effettuate da punti di vista distanti e non idonei a consentire la comprensione e la valutazione dei reali impatti dell'inserimento nel contesto paesaggistico.

- l'analisi delle alternative di progetto, presentata, documento "A258-SIA-R-003-0 Studio di Impatto Ambientale, PARTE 3", risulta insufficiente a giustificare e supportare la scelte progettuali presentate in valutazione. A tal proposito si ritiene che non siano sufficientemente chiarite le ragioni della scelta dell'alternativa b) rispetto alla a), considerati i rilevanti impatti generati dalla prima sui beni paesaggistici; inoltre, stante le forti interferenze con aree tutelate, anche la cantierizzazione, avrebbe dovuto essere inserita tra i temi di analisi, per l'individuazione della migliore alternativa.
- il progetto di cantierizzazione presenta soluzioni di grande impatto sui beni vincolati (sistema di cantieri lungo la fascia di rispetto dell'Aniene e strada di progetto di collegamento fra essi) che prevedono rilevanti interferenze con aree boscate esistenti, oltre che la localizzazione di condotte e pozzi.

La richiesta di approfondimento dei temi sopra evidenziati deriva dall'esigenza di fornire al Proponente le necessarie indicazioni ai fini dell'adeguamento del progetto alla disciplina di tutela prevista dal PTPR vigente; per consentire una valutazione favorevole si dovrà necessariamente verificare il rispetto delle condizioni e la presenza di elementi di qualità del progetto puntualmente indicati nel Piano Paesaggistico, anche con riferimento agli articoli 12 e 14 (deroghe).

A titolo esemplificativo si richiamano alcuni degli articoli del PTPR:

- il punto 6.1 della Tab.B dell'art.24 - "Paesaggio naturale di continuità", nel quale la norma, come per l'art.22, indica che queste opere sono *"Consentite, se non diversamente localizzabili in altri contesti paesaggistici nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato. La relazione paesaggistica deve documentare dettagliatamente la sistemazione paesistica dei luoghi post-operam da prevedere nel progetto e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture esistenti."*;
- il co.10 dell'Art. 39 - "Protezione delle aree boscate", che disciplina la deroga qualora gli interventi proposti, come nel caso in argomento, non rientrassero tra quelli consentiti, previsti dal co.8, indica che "Nei casi di deroga espressamente previsti dalle presenti norme compatibilmente con la salvaguardia dei valori paesaggistici e di difesa del suolo, previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, può essere consentita la trasformazione della superficie boscata. La trasformazione di cui al presente comma è subordinata alla realizzazione delle misure di compensazione previste dall'articolo 4 del D.Lgs. 227/2001, con le modalità di cui all'articolo 40 della l.r. 39/2002 e successive modifiche. In tal caso, la superficie trasformata concorre al calcolo della cubatura realizzabile e contribuisce alla determinazione del lotto minimo. Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela;
- l'art. 42 "Protezione zone di interesse archeologico" che rimanda *"per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i reinterri"* alla necessità di acquisizione del preventivo parere archeologico che valuta, *"successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d'opera, complete di documentazione, l'ubicazione o determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla*

06/09/2022

AB f



Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione dei beni medesimi; l'autorizzazione paesaggistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico”.

- l'art. 46 “Beni puntuali e lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e fascia di rispetto” che al comma 3 indica: “Ai beni di cui al comma 2 si applica la disciplina prevista per le zone di interesse archeologico di cui all'articolo 42, comma 3, lettera a).”

Per quanto attiene alla **tutela del patrimonio archeologico**, la Soprintendenza competente ha evidenziato nella citata nota n.18032/2022 le seguenti criticità, che si riportano in breve:

- la zona è ad alto rischio archeologico, come più volte riconosciuto nella Relazione Generale sull'opera (Elaborato A258PDS R001 1, pp. 26-30). L'elevato rischio archeologico si evince immediatamente, prima ancora di ricorrere alla bibliografia scientifica, dalla sola consultazione della Tav. B 25 del P.T.P.R. Lazio approvato nel 2021, nella quale, a partire da Nord, sono rappresentate:
  - bene lineare con fascia di rispetto (tl\_0317) del tracciato, alle pendici di Colle Vesco e sulla destra dell'Aniene, della Via Valeria antica;
  - bene lineare con fascia di rispetto (ml\_0262) del percorso ipogeo, sulla sinistra dell'Aniene, dell'antico acquedotto Anio vetus (272-270 a.C.), fascia che si sovrappone in parte, verso Sud, a quella del tracciato antico dell'odierna Via Empolitana e a quella di almeno un altro (Aqua Marcia. 144-140 a.C.) dei rimanenti tre acquedotti di età romana (Aqua Marcia, Aqua Claudia e Anio novus) provenienti dalla valle dell'Aniene;
  - due beni puntuali con relativa fascia di rispetto (tp058\_2227 e tp058\_2228), in gran parte coincidenti con la fascia di rispetto dell'acquedotto antico, relativi ai resti di due ville di età romana.

I suddetti beni sono ampiamente illustrati nella bibliografia archeologica di riferimento, i cui testi base, più volte ripresi e citati nelle pubblicazioni successive, sono: Th. Ashby, Gli acquedotti dell'antica Roma, Roma 1991 (traduz. di The Aqueducts of Ancient Rome, Oxford 1935), pp. 77-80 (Anio vetus), pp. 134-136 (Aqua Marcia) e tav. I.G.M. n. 5, con utile riferimento alla livellazione dei resti compiuta dagli Ingegneri V. Reina, G. Corbellini, G. Ducci (Livellazione degli antichi acquedotti romani, Roma 1017), per gli acquedotti; C.F. Giuliani, Tibur, pars altera, “Forma Italiae” I, 3, Roma 1966, pp. 31-32, nn. 8-11, pp. 79-81, nn. 86, 89, 90, \*per la Via Valeria affiancata da sepolcri, il tracciato antico dell'Empolitana, gli acquedotti e le ville di età romana.

- Con riferimento alle scelte di progetto, l'opera ha sviluppo lineare costituito di tratti di tubazione (T) diversamente orientati, da realizzare con scavo in microtunneling o a cielo aperto, con relativi pozzi di spinta e di arrivo (PZ); inoltre comprende due tratti di collegamento alla condotta Casa Valeria-VIII Sifone.

Presentano rilevanti interferenze con le suddette fasce di rispetto i pozzi, tutti di grandi dimensioni, gli scavi a cielo aperto e le aree di cantiere, di seguito esplicitati:

- PZ1 e PZ2 (manufatti circolari completamente interrati aventi diam. interno di m 11 e 15) con T1 di collegamento (in microtunneling) e relative aree di cantiere e strada di accesso nel pieno della fascia di rispetto della Via Valeria;
- T2 di collegamento alla condotta Casa Valeria-VIII Sifone previsto con scavo a cielo aperto (lung. m 50 ca.) nel pieno della fascia di rispetto della Via Valeria;
- T3 di collegamento fra PZ2 e PZ3, previsto in microtunneling, ricadente parzialmente (tratto Nord) nella fascia di rispetto della Via Valeria;
- parte dell'area di cantiere all'estremità Est e inizio della strada di accesso al PZ3 che ricadono nelle fasce di rispetto del bene puntuale tp058\_2228 e del bene lineare Anio vetus ml\_0262;
- parte dell'area di cantiere del PZ4 che ricade nelle fasce di rispetto del bene puntuale tp058\_2227 e del bene lineare Anio vetus ml\_0262

06/09/2022



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

Si osserva tuttavia che anche il tratto Sud di T3, il PZ3 (manufatto circolare completamente interrato avente diam. interno di m.11) con relativa area di cantiere e gran parte della strada di accesso, il T4 (in microtunneling), il PZ4 (manufatto quadrato completamente interrato avente diam. interne di m. 14 x 14) con buona parte dell'area di cantiere e il T5 (scavo a cielo aperto lungh. M.55 ca.) ricadono in zona a rischio archeologico, in quanto strettamente compresa fra le suddette fasce di beni lineari.

- Rispetto al quadro di interferenze sopra delineato l'allegata Relazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (Elaborato A258PDS R008 0) mirata alla "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" ex art. 25 del D.Lgs. 50/18.04.2016 risulta gravemente deficitaria.

Pur essendo articolata in Carta delle presenze archeologiche, Carta della visibilità dei suoli e Carta del rischio archeologico assoluto/relativo, che avrebbero dovuto illustrare sia le testimonianze archeologiche dell'area sia il rischio derivante per queste dalla realizzazione dell'opera, si presenta quasi completamente priva di documentazione derivante da riscontri reali e dalla consultazione della fondamentale bibliografia di riferimento, ma soprattutto è inficiata da macroscopici e grossolani errori.

Per quanto riguarda la "Raccolta dei dati bibliografici e d'archivio" e l'"Analisi cartografica e toponomastica" (Relazione, pp. 19 e 20) si osserva che non siano state affatto consultate "le principali monografie" e analizzata la "cartografia attuale e storica", come invece affermato. Ben 14 su 26 dei titoli riportati in bibliografia (pp. 30-31) riguardano l'Area archeologica di Villa Adriana e quasi tutti gli altri non sono pertinenti. Stranamente si citano le due "*Formae Italiae*" *Tibur, pars tertia e quarta* e non si è presa in considerazione quella di specifico riferimento alla zona in esame (v. supra, Giuliani 1966). Analoga osservazione vale per la cartografia, anch'essa non pertinente; manca persino la consultazione di Un repertorio bibliografico per la Carta Archeologica della Provincia di Roma, a cura di B. Amendolea, Roma 2004, p. 152 ss., CTR 375020 - Tivoli - Tav. LXXIV.

- Quanto alla "Ricognizione" sul campo, eseguita in data 01.04.22, che ha previsto, come si legge a p. 22, "Un'analisi diretta del terreno" con una "ricognizione sistematica", da cui sono scaturite le 27 schede relative a "presenze antiche o di interesse", numerate e riportate sulla "Carta delle presenze archeologiche" (Tav. 3), situate "nella fascia di 1500 m circa intorno all'area di progetto", si osserva che:
  - le schede nn. 1-6, 8-9, 12, 15-19, 27 sono relative, come si desume chiaramente dalla bibliografia citata, a siti archeologici esistenti sui Colli Vitriano e S. Antonio situati circa 5 chilometri a Nord/Nord-Ovest dell'area di intervento;
  - le schede nn. 10-11, 13-14, 21-22 riguardano, come si desume anche qui chiaramente dalla bibliografia citata, siti archeologici esistenti nei dintorni di Villa Adriana, quindi circa 3 chilometri ad Ovest/Sud-Ovest dell'area di intervento.

Sulla base dei siti archeologici schedati, che si trovano in tutt'altra parte, l'area in esame viene valutata a rischio "alto" (per tutta la parte Nord di intervento, da PZ1 a metà di T3) e "medio-alto" (per la restante parte Sud, da metà di T3 a PZ4). Tale valutazione, che oltre i rinvenimenti di cui alle citate schede, prende in considerazione, seppur in maniera confusa e incompleta (schede nn. 23-26), anche "il tracciato della Via Valeria" e i "beni puntuali di interesse archeologico riportato nella carta dei vincoli" (pp. 29, 27), va tuttavia mantenuta in virtù delle fasce di rispetto dei beni lineari e puntuali e della bibliografia archeologica di riferimento richiamati all'inizio.

In sostanza la "Ricognizione" effettuata ha portato solo all'individuazione di due "Casali non definibili per età (post '500)" (nn. 7, 20), di cui il primo (n. 7) – si fa notare qui – appare chiaramente, come risulta anche dalle foto allegate, essere una fornace.

Concludendo: la ricognizione, pur considerando che i terreni erano a visibilità medio-bassa e bassa e in parte inaccessibili o a visibilità nulla, non risulta essere stata puntuale ed esaustiva.

06/09/2022



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

- Del tutto carente risulta anche la documentazione fotografica, raccolta in tre gruppi di foto inserite dopo ciascuna delle tre Schede di Unità di Ricognizione (U.R. 1-3), senza localizzazione su una planimetria delle singole riprese e senza alcuna indicazione se le foto si riferiscono ai siti dei pozzi e alle fasce di terreno interessate dai tratti di tubazione, dalle aree di cantiere e dalle strade di accesso a queste ultime.

Con riferimento al quadro normativo sopra menzionato, alle caratteristiche del territorio interessato e alla configurazione e localizzazione del progetto, si elenca la **documentazione integrativa** necessaria a colmare le carenze documentali e progettuali sopra segnalate, al fine di consentire a questo Ministero la puntuale e compiuta valutazione del progetto, per gli aspetti di competenza.

Pertanto, in relazione agli **aspetti paesaggistici ed archeologici**, si chiede al Proponente di:

#### 1) ALTERNATIVE PROGETTUALI

fornire un approfondimento dell'elaborato delle alternative progettuali (Cfr. A258-SIA-R-003-0\_Studio di Impatto Ambientale, PARTE 3) che descriva per ogni opera prevista (pozzi, aree di cantiere, strade di cantiere, tratti di scavo a cielo aperto) le ragioni della localizzazione scelta in relazione alle soluzioni alternative prese in considerazione, valutate in relazione allo stato dei luoghi e ai vincoli presenti, distinguendo i tratti in cui le opere (comprese strade e le aree di cantiere) verranno realizzate su aree già antropizzate da quelle realizzate su aree naturali.

Dovrà essere in particolare, valutata, anche con riguardo agli aspetti di competenza di questo Ministero, l'alternativa richiesta di cui al punto 1.1.a della nota del MITE con una soluzione "ponte-tubo" per il tratto di acquedotto che attraversa l'Aniene.

Particolare attenzione dovrà essere fatta a chiarire le ragioni della localizzazione delle opere di dimensioni rilevanti che producono forti impatti sui beni tutelati e di quelle che prevedono modifiche sostanziali dello stato di fatto (abbattimento di specie arboree e modellazioni del suolo) ad esempio: l'area di cantiere n°2, la strada di accesso al cantiere n°3 (superficie di 4.795 mq) attualmente occupata da "boschi ripariali". Si chiede di elaborare soluzioni alternative in termini di estensione, o geometria o localizzazione alle opere di cantiere maggiormente impattanti sulle aree vegetate tutelate (cfr. punto 3 nota MITE n.6369/2022)

#### 2) RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

Ad integrazione degli elaborati "A258-SIA-D-038-0-Album\_Fotografico" e "A258-SIA-D-017-0 Documentazione fotografica" si richiede di documentare puntualmente:

- a) tutte le aree interessate da modifiche temporanee (tratti di scavo a cielo aperto, aree e piste di cantiere) o permanenti (pozzi e manufatti), comprendendo anche le aree i cui sono previsti nuovi manufatti, anche se sporgenti parzialmente dal suolo in corrispondenza degli accessi per le ispezioni.
- b) le specie vegetali, arbustive e arboree presenti nelle aree coinvolte dagli interventi che saranno modificate/eliminate in fase di cantiere, al fine di garantirne appropriata ripiantumazione e/o progetto di ripristino *post-operam*.

Le eventuali immagini elaborate a riscontro delle lettere a) e b) dovranno essere riportate con i relativi con visivi su planimetria.

Una selezione di quelle più significative e rappresentative dovrà essere utilizzata per l'elaborazione delle fotosimulazioni del progetto, per consentire la valutazione degli impatti *post-operam* di tutte le opere di progetto, integrando quanto già predisposto nel documento "A258-SIA-D-037-1\_Fotoinserimenti", attraverso immagini ravvicinate, tali da rendere possibile la comprensione della natura delle opere e del loro impatto delle opere sul paesaggio.

#### 3) RILIEVO E SCHEDATURA ELEMENTI ARBOREI

06/09/2022



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864  
PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

realizzare la schedatura di tutti gli elementi arborei presenti nelle aree boscate tutelate per i quali è prevista la rimozione durante la fase di realizzazione del progetto, con rilievo degli esemplari (specie, altezza, sesto d'impianto, ecc.) con riferimento alla rappresentazione fotografica del precedente punto 2.b, al fine di indirizzare la progettazione dei necessari interventi di ripristino dello stato dei luoghi (anche prevedendo l'eventuale ripiantumazione degli esemplari espianati e provvisoriamente delocalizzati) e consentire la quantificazione degli interventi di compensazione previsti dal PTPR e l'individuazione di aree idonee da utilizzare a fini compensativi.

#### 4) APPROFONDIMENTI PROGETTUALI

fornire un approfondimento progettuale, a scala appropriata di tutti i manufatti di nuova realizzazione, anche se non emergenti o con emergenze parziali e limitate alle opere di ispezione dei manufatti, che approfondisca per tali opere, gli aspetti della mitigazione e dell'inserimento paesaggistico, della visibilità e sicurezza, specificando caratteristiche architettoniche, formali ed eventuali rivestimenti. (cfr. punto 6 nota MITE n.6369/2022). Ugualmente anche con riferimento all'alternativa del "ponte-tubo" di cui al precedente punto 1, dovrà essere fornito adeguato approfondimento progettuale.

#### 5) VERIFICHE

verificare per tutti gli interventi che interferiscono aree tutelate:

- a) la conformità del progetto con quanto previsto nelle Tab.B dei "paesaggi" (artt. 24, 28 e 33) del Capo II del PTPR, e negli specifici articoli delle norme d'uso dei Capo III e IV del PTPR sopra richiamati (artt. 36, 38, 39, 42, 46) relativi ai beni tutelati con vincoli ricognitivi;
- b) la coerenza del progetto con gli obiettivi di tutela espressi nelle Tabelle A degli articoli sopra richiamati.

#### 6) OPERE DI RIPRISTINO, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Premesso che i progetti di mitigazione, ripristino e compensazione, dovranno essere elaborati con riferimento alla natura dei luoghi e alle caratteristiche delle specie vegetali e arboree presenti e dell'architettura locale e finalizzati a garantire il migliore inserimento dell'intervento nel contesto, fornendo un ragionato "progetto di paesaggio" elaborato da professionista paesaggista, riferito sia all'area del tracciato sia agli interventi edilizi puntuali e a tutti gli spazi di pertinenza dei medesimi, si chiede al Proponente di:

- a) fornire il progetto di tutte le opere di ripristino relative alle aree in cui è prevista modifica dell'assetto del suolo e vegetazionale, comprese quelle destinate al completo rinterro delle opere, alle strade di accesso ai cantieri, al tracciato delle condotte, ai manufatti interrati; dovranno essere presentate almeno le planimetrie di progetto, corredate dalle relative tabelle con i calcoli delle superfici. Il ripristino della situazione *ante-operam* dovrà essere progettato con particolare riguardo alle aree boscate, a quelle a destinazione agraria e alle porzioni di suolo che presentano ancora una originaria "naturalità" (cfr. punto 6 e 7 nota MITE 6369 del 06.09.2022)
- b) la quantificazione totale e le specifiche di dettaglio delle aree da sottoporre a ripristino dovranno essere integrate nell'elaborato "A258-SIA-R-005-1 Studio di Impatto Ambientale, PARTE 5";
- c) fornire il progetto delle opere di mitigazione di tutti i manufatti fuori terra compresi quelli emergenti parzialmente dal suolo. Il progetto dovrà essere efficacemente rappresentato e documentato attraverso, piante, sezioni e fotoinserti, da punti di vista a distanza ravvicinata e a media distanza, e dovrà contenere informazioni riguardo i materiali e le tecnologie utilizzate, e riguardo le specie vegetali inserite ex novo e gli accorgimenti utilizzati per la visibilità e la sicurezza delle opere;
- d) di quantificare, individuare e progettare le opportune opere di compensazione richieste espressamente dall'art.39 del PTPR, rammentando che gli interventi che interferiscono aree boscate tutelate non sono consentiti se non in deroga alle norme medesime, a patto che in relazione alle modifiche irreversibili

06/09/2022



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864  
PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

prodotte dal progetto, comprensivo delle aree e piste di cantiere, con le aree boscate tutelate, vengano individuate misure di compensazione come previsto dall'articolo 4 del D.Lgs.n.227/2001.

#### 7) PROGETTO DETTAGLIATO DELLE OPERE DI CANTIERE

approfondire ed integrare gli specifici elaborati relativi alla cantierizzazione, in particolare si chiede di fornire:

- a) maggiori informazioni circa le modalità di accesso ai cantieri dei pozzi PZ2 E PZ4, indicando sulla planimetria le strade di accesso, gli ingressi e le uscite, distinguendo le strade esistenti da quelle di nuova realizzazione.
- b) un approfondimento tecnico sulla strada di accesso al cantiere del pozzo PZ3, che integri gli elaborati "258PDSD023\_1 Aree di Cantiere – Sezioni tipologiche pista di accesso - PZ1 e PZ3", con stralci progettuali di dettaglio relativi all'intervento e tutte le opere correlate di modellazione e rinforzo del suolo.

Al fine di un'agevole visione e comprensione d'insieme delle opere, la planimetria delle opere di cantiere e gli stralci di approfondimento, dovranno essere corredati di tutte le informazioni richieste (profondità degli scavi per i pozzi, fondazioni e strutture di sostegno previste, opere di rinforzo, ecc.).

#### 8) ASPETTI ARCHEOLOGICI

Stante le criticità sopra illustrate e data la forte interferenza del progetto sul patrimonio archeologico dell'area, considerato che con nota prot.n.16384 del 02.08.22, ribadita dalla citata nota prot.n.18032 del 30.08.2022, la Soprintendenza ha già richiesto al Proponente l'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e seguenti dell'art.25 D.Lgs. n. 50/2016, nel rimarcare l'urgenza di procedere agli adempimenti connessi alla suddetta procedura, in considerazione delle tempistiche previste dalla normativa, si confermano le richieste già avanzate, come di seguito dettagliate:

- a) formalizzare la sottoscrizione dell'accordo ai sensi del c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 con la Soprintendenza, finalizzato alla gestione speditiva della richiesta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nel richiamato D.P.C.M. 14.02.2022, così da provvedere anche, di concerto con Ufficio territoriale, all'elaborazione di un piano di indagini che preveda l'esecuzione di sondaggi e/o trincee finalizzati a mettere in evidenza le eventuali interferenze delle opere di progetto con le testimonianze archeologiche;
- b) al fine di una corretta ed efficace localizzazione delle aree da sottoporre a indagine, fornire un approfondimento dei contenuti della Relazione Preventiva dell'Interesse Archeologico, in cui:
  1. vengano utilizzate le specifiche bibliografie scientifiche e cartografie relative alla zona di intervento;
  2. venga revisionata la *Relazione* presentata, con riguardo agli errori derivanti dall'inesatta attribuzione di siti archeologici posti altrove;
  3. venga effettuata una più esaustiva e puntuale ricognizione lungo la fascia interessata dalla realizzazione dei pozzi, dai tratti di tubazione con scavo a cielo aperto, dalle aree di cantiere e dalla viabilità di accesso;
  4. la *Relazione*, contenga un riscontro delle presenze archeologiche segnalate in bibliografia (Giuliani 1966), nel P.T.P.R. e nella Carta Archeologica della Provincia di Roma;
  5. venga prodotta esauriente documentazione fotografica con localizzazione planimetrica delle singole riprese e distinzione delle medesime riguardo ai siti dei pozzi, dei tratti di tubazione, delle aree di cantiere e delle strade di accesso;
  6. venga illustrato, eventualmente anche con la produzione di uno specifico elaborato grafico, se la profondità raggiunta dallo scavo dei pozzi e dei tratti di collegamento a cielo aperto sia suscettibile di interferenza con il tracciato ipogeo degli acquedotti Anio vetus e Aqua Marcia, la cui quota indicativa è ricavabile dai capisaldi di livellazione Reina-Corbellini-Ducci a cui si fa riferimento in Ashby 1991; nell'illustrazione di cui al punto precedente gli archeologi estensori della Relazione dovranno tener

06/09/2022



Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

conto dei risultati dei sondaggi geognostici finora eseguiti (cfr. Elaborati A258PDS G001 0, G005 0, R003 0);

- c) trasmettere alla Soprintendenza gli esiti delle indagini così come prescritte, dal momento che, ai sensi della citata normativa vigente, la suddetta documentazione risulta necessaria a consentire la valutazione di tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico. Pertanto, il parere di competenza di questo Ministero nell'ambito della presente procedura di VIA deve essere reso sulla scorta dei dati forniti nella "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del più volte citato art. 25 del D.Lgs.n.50/2016;

9) COMPUTO METRICO E QUADRO ECONOMICO.

Tutti gli interventi progettati e le indagini necessarie alla corretta individuazione dei medesimi dovranno essere previsti, quantificati nel CME ed inseriti nel quadro economico.

La presente richiesta formulata ai fini delle valutazioni di competenza di questo Ministero è da intendersi ad integrazione di quella comunicata dalla Commissione PNIEC del MITE con nota prot.n.6369 del 06.09.2022, pertanto il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro entro i termini già specificati dal MITE nella suddetta nota, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione anche al Ministero della transizione ecologica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle già richieste dal MITE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

**Il Funzionario del Servizio V**

*Arch. Cons. Manuela Maria Praticò*



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V**

*Arch. Rocco Rosario Tramutola*



**IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR**

*dott. Luigi LA ROCCA*



06/09/2022



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)